VEGLIA PER I MISSIONARI MARTIRI 2023

"DI ME SARETE TESTIMONI"

Realizzata dal gruppo **Missio Giovani Potenza – Muro Lucano – Marsico Nuovo**

MATERIALE DA PREPARARE IN ANTICIPO

- 5 vasetti di grano germogliato seminati 15-20 giorni prima della veglia (Allegato 1)
- Sagome dei 5 continenti (Allegato 2) e foto che li rappresentano
- Orme di piedi
- Musiche tradizionali dei 5 continenti
- Sacchetti contenenti semi di grano
- Segnalibro da allegare al sacchetto (Allegato 3)

ALTRO MATERIALE NECESSARIO

- Croce
- Drappo rosso
- Ceri dei colori dei 5 continenti
- Due cesti
- Pannelli su cui allestire le scenografie dei 5 continenti
- Fili di luci (come quelle di Natale)

Accanto all'altare viene disposta la croce da cui parte un drappo rosso e le orme dei piedi che vanno verso 5 postazioni - ciascuna rappresentante un continente - allestite nelle navate laterali della chiesa. Sul drappo rosso vengono posizionati i 5 vasetti di grano germogliato.

Le 5 postazioni sono così strutturate: un pannello sul quale appendere la sagoma del continente, alcune foto e alcune citazioni dei missionari martiri di quell'area, illuminate da lucine e 5 ceri, spenti.

Sotto l'altare, accanto alla croce, vengono posti 2 cesti, uno per raccogliere le offerte e l'altro contenente il segno di questo momento di preghiera: il sacchetto di semi con il segnalibro precedentemente preparati.

RITI DI INTRODUZIONE

GUIDA: Siamo riuniti questa sera per ricordare tutti i missionari uccisi nel mondo durante l'anno 2022, nell'anniversario dell'assassinio di Mons. Oscar Romero: sono passati 43 anni dalla sua morte. Da quel tragico avvenimento, pochi anni più tardi nasceva in Italia la Giornata dei Missionari Martiri, proposta dai giovani missionari come segno e germoglio di speranza.

Quest'anno tra i missionari, in particolare, vogliamo ricordare **Luisa Dell'Orto**, Piccola Sorella del Vangelo di Charles de Foucald, uccisa ad Haiti in un'aggressione armata mentre si trovava in strada a Port-au-Prince e **suor Maria De Coppi**, missionaria comboniana, morta in un barbaro attentato nella missione di Chipene, in Mozambico.

CANTO D'INIZIO

CELEBRANTE. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

ASSEMBLEA. **Amen**

CELEBRANTE. La pace del Signore sia con tutti voi

ASSEMBLEA. **E con il tuo spirito.**

CHIEDIAMO PERDONO

CELEBRANTE. Riconoscendoci tutti peccatori, invochiamo la misericordia del Signore e perdoniamoci a vicenda dal profondo del cuore.

LETTORE 1. Ti chiediamo perdono, Signore, per ogni volta che non siamo stati scintille d'amore per illuminare i tanti cuori feriti del nostro tempo**.**

Canone: **Misericordias Domini in aetenum cantabo**

LETTORE 1. Perdonaci, Signore, per la nostra disobbedienza alla Tua Parola.

Canone: **Misericordias Domini in aetenum cantabo**

LETTORE 1. Ti chiediamo perdono, Signore, per tutte le volte che non abbiamo saputo diffondere il tuo messaggio d'amore che è salvezza per il mondo.

Canone: **Misericordias Domini in aetenum cantabo**

CELEBRANTE. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

ASSEMBLEA. Amen

IN ASCOLTO

GUIDA: In occasione della Giornata Missionaria Mondiale, celebrata lo scorso 23 ottobre, Papa Francesco ci ha consegnato un Messaggio chiaro, invitandoci ad essere testimoni di Gesù, missionari nel mondo. Ne leggiamo alcuni passaggi salienti.

LETTORE 2. *«Di me sarete testimoni» – La chiamata di tutti i cristiani a testimoniare Cristo.* Tutti i discepoli saranno testimoni di Gesù grazie allo Spirito Santo che riceveranno: saranno costituiti tali per grazia. Ovunque vadano, dovunque siano. Come Cristo è il primo inviato, cioè missionario del Padre e, in quanto tale, è il suo "testimone fedele", così ogni cristiano è chiamato a essere missionario e testimone di Cristo. E la Chiesa, comunità dei discepoli di Cristo, non ha altra missione se non quella di evangelizzare il mondo, rendendo testimonianza a Cristo.

Breve silenzio e riflessione personale

LETTORE 3. Ai discepoli è chiesto di vivere la loro *vita personale in chiave di missione*: sono inviati da Gesù al mondo non solo per *fare* la missione, ma anche e soprattutto per *vivere* la missione a loro affidata; non solo per *dare* testimonianza, ma anche e soprattutto per *essere* testimoni di Cristo. Come dice l'apostolo Paolo con parole davvero commoventi: «Portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo». L'essenza della missione è il testimoniare Cristo, vale a dire la sua vita, passione, morte, e risurrezione per amore del Padre e dell'umanità. Non è un caso che gli Apostoli abbiano cercato il sostituto di Giuda tra coloro che, come loro, erano stati testimoni della sua resurrezione. È Cristo, e Cristo risorto, Colui che dobbiamo testimoniare e la cui vita dobbiamo condividere.

Breve silenzio e riflessione personale

LETTORE 4: Il vero testimone è il "martire", colui che dà la vita per Cristo, ricambiando il dono che Lui ci ha fatto di Sé stesso. «La prima motivazione per evangelizzare è l'amore di Gesù che abbiamo ricevuto, l'esperienza di essere salvati da Lui che ci spinge ad amarlo sempre di più».

Breve silenzio e riflessione personale

CANONE: **Nada te turbe**

GUIDA: Fiduciosi nel Signore preghiamo, a cori alterni, il salmo 26.

Il Signore è mia luce e mia salvezza,
di chi avrò paura?
Il Signore è difesa della mia vita,
di chi avrò timore?

Quando mi assalgono i malvagi
per straziarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici,
a inciampare e cadere.

Se contro di me si accampa un esercito,
il mio cuore non teme;
se contro di me divampa la battaglia,
anche allora ho fiducia.

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per gustare la dolcezza del Signore
ed ammirare il suo santuario.

Egli mi offre un luogo di rifugio
nel giorno della sventura.
Mi nasconde nel segreto della sua dimora,
mi solleva sulla rupe.

E ora rialzo la testa
sui nemici che mi circondano;
immolerò nella sua casa sacrifici d'esultanza,
inni di gioia canterò al Signore.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi. Spera nel Signore, sii forte,
si rinfranchi il tuo cuore e spera nel Signore.

INTRONIZZAZIONE DELLA PAROLA

GUIDA: Accogliamo la Parola: come il chicco di frumento che muore per dare frutto, così le sorelle e i fratelli che hanno dato la vita testimoniando Dio, continueranno a dare frutto e ad essere di esempio a noi tutti. San Oscar Romero diceva: un vescovo potrà morire, ma la Chiesa di Dio, che è il popolo, non perirà mai.

CANTO

CELEBRANTE. Il Signore sia con voi
ASSEMBLEA. **E con il tuo Spirito**

CELEBRANTE. Dal Vangelo secondo Giovanni (12, 23- 26)
ASSEMBLEA. **Gloria a Te o Signore**

Gesù rispose loro: "È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà.

BREVE RIFLESSIONE DEL CELEBRANTE

TESTIMONIANZA MISSIONARIA

Se è presente un/a missionario/a si dia spazio alla testimonianza dal vivo. In alternativa si può leggere la lettera che suor Luisa Dell'Orto, aveva scritto, nell'ottobre 2021, ad un gruppo missionario. Potrebbe inoltre essere proiettato il video realizzato da Missio proprio sulla sua vita.

LETTORE 5. Carissimi, in molti vi siete preoccupati per ciò che sta succedendo ad Haiti e per come ho potuto riprendere le attività rientrando nel paese.
Vi ringrazio per tanta attenzione e sollecitazione e ne sono certa, di tanta preghiera e intercessione. Qui è fine pomeriggio e sono rientrata da poco dalla spesa al supermercato che si trova sull'arteria principale, non lontano da dove sono, una decina di minuti in macchina, quarantacinque a piedi e dai lontani tempi del terremoto ho dovuto fare la strada a piedi perché non c'è né benzina né diesel nelle pompe di distribuzione. Ho comperato qualche scatolame di scorta visto che nella zona non stanno dando corrente e quindi non si può conservare niente in frigo.

Mi direte che sono un po' folle, visto la situazione di insicurezza, a uscire così ma vi assicuro che eravamo quasi tutti a piedi e che lo spostamento era 'obbligatorio' perché dei sindacati e dei gruppi della popolazione hanno proclamato tre giorni di sciopero 'duro' dal 25 al 28 ottobre con manifestazioni, blocco di strade e poi quattro giorni di blocco delle attività; una pausa per 1 e 2 novembre per onorare i morti e poi riinizio del blocco se il governo non prenderà delle decisioni contro l'insicurezza e la mancanza di carburante alle pompe. Pazzesco, ma questa è la logica in cui il paese è caduto o è stato condotto; la sola cosa certa è che i sequestri continueranno in quanto le gang non fanno sciopero.

Ecco il paese dislocato che ho trovato! La popolazione è lasciata a sé stessa e cerca di trovare il modo di vivere, di fare un po' di commercio, di lavorare. Una capacità di resilienza che affonda le sue radici in quella sofferenza stravolgente dell'essere stati sradicati dalla propria e trasportati in una terra sconosciuta per lavorare come schiavi. Da parte mia, per ora riesco ad andare a insegnare all'istituto dei padri Salesiani a una mezz'ora di macchina da casa (è il solo spostamento che faccio); il resto degli impegni sono nel quartiere e il Centro occupa tutte le giornate. Se i ragazzi a fine settembre non erano tanti, in queste ultime settimane sono venuti più numerosi per le lezioni e i due ultimi venerdì pomeriggio sono ritornati in tanti (e scatenati) per giocare, segno che i genitori considerano il Centro ancora un luogo sicuro per i ragazzi e che si impegnano a proteggerlo.

Questa è la forza e la speranza della nostra zona: tutto l'ampio territorio della parrocchia sembra ancora abbastanza protetto per i sequestri, bisogna fare più attenzione per le manifestazioni e i disordini.
È così che riesco a essere presente alla gente, a stare con loro e con i ragazzi ai quali, come sempre, vogliamo offrire un luogo di crescita ancora più necessario in questo momento di confusione e di tensione che destabilizza la scuola, chiusa già settimana scorsa e sicuramente la prossima settimana, se si realizza l'annuncio fatto di sciopero. L'inflazione è grande e tutti i beni di prima necessità sono rincarati. Tutto quanto la vostra generosità mi ha donato lo sto ridistribuendo piano piano per l'alimentazione, la scuola e la malattia.

Perché restare qui? Perché esporsi al 'rischio'? Che senso vivere in tale disagio? Non sarebbe meglio che la gente risolvesse da solo i suoi problemi? "Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato" (At 4, 20). Stamattina l'impiegato che legge il contatore della corrente elettrica è venuto per la sua lettura e abbiamo parlato un pochino della situazione del paese, a un certo punto mi ha detto: "Suor Luisa, tu qui nel quartiere puoi '*kouche a tè*', cioè dormire in terra in mezzo alla strada tranquillamente e nessuno ti farà niente perché tutti sanno che fai qualcosa per loro e che possono contare su di te in caso di bisogno". Mi sono commossa.

Poter contare su qualcuno è importante per vivere! E testimoniare che si può contare sulla solidarietà che nasce dalla fede e dall'amore per Dio e dall'amore di Dio è il più grande dono che possiamo offrire. Ma quanto il signore dell'elettricità ha detto, non lo ha detto solo per me ma per ciascuno di voi perché siete voi che aiutate, è su di voi che possono contare, attraverso la vostra condivisione e il vostro dono.

Si, missionari lo si è insieme, nella quotidianità della vita, nei gesti di presenza e di attenzione, nella preghiera. Che la nostra intercessione aiuti questo popolo a trovare una via d' uscita degna e piena di umanità. Buona giornata a noi, tutti missionari! Con affetto, ricordandovi nella preghiera

Vostra piccola sorella Luisa

Al termine della testimonianza, durante un canto, i fedeli si recano all'altare, in processione, per portare la propria offerta, frutto del digiuno di questa giornata, destinata al ***Progetto Centro Kay Chal*** *a favore dei giovani di Haiti, dove suor Luisa ha vissuto i suoi ultimi anni.*

CANTO

RACCOLTA DELLE OFFERTE

MARTIROLOGIO

GUIDA: Facciamo memoria delle sorelle e dei fratelli uccisi nel mondo durante l'anno 2022 raggruppati per continente. Il celebrante si recherà all'angolo dove viene rappresentato il continente di riferimento, portando con sé il grano germogliato, segno che le vite donate producono germogli di vita nuova.

Il celebrante e 5 giovani che portano i vasi di grano, si recano verso le postazioni dei continenti mentre in sottofondo suona una musica tradizionale; l'assemblea, restando al proprio posto, si volta verso la postazione nominata. Raggiunto l'angolo del primo continente, il celebrante accende il cero mentre il giovane deposita il grano. A questo punto vengono letti i nomi degli operatori pastorali

*uccisi in quella terra. Si procede poi in processione verso il secondo continente, e così via. Al termine del martirologio si recita il **Padre Nostro** tutti insieme.*

CELEBRANTE: Il Signore ci ha donato il suo Spirito.
Con la fiducia e la libertà dei figli preghiamo insieme:

ASSEMBLEA: Padre nostro…

RITI CONCLUSIVI

LETTORE 6. O Signore, concedici una fede attiva, una carità operosa e una speranza costante. È una grazia infinita essere inviati ad annunciare il tuo vangelo a quelli che hanno fatto naufragio, agli oppressi, ai cuori insicuri che potranno essere consolati solo da una parola d'amore che venga da te. Fa' che diventiamo l'amore all'interno della Madre Chiesa. A motivo del Vangelo e del nostro battesimo, rinnova in noi lo slancio missionario.

ASSEMBLEA. Amen

CELEBRANTE: Il Signore sia con voi

ASSEMBLEA: E con il tuo spirito

CELEBRANTE: Dio vi benedica con ogni benedizione del cielo
e vi renda puri e santi ai suoi occhi;
effonda su di voi le ricchezze della sua gloria,
vi istruisca con parole di verità,
vi illumini col Vangelo di salvezza,
vi faccia lieti nella carità fraterna.

ASSEMBLEA: Amen

CELEBRANTE: E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

ASSEMBLEA: Amen

All'uscita dalla chiesa viene distribuito il segno finale rappresentato dal sacchetto con i semi di grano, invitando i fedeli a coltivarlo per la celebrazione del Giovedì Santo.

COME PREPARARE IL GRANO

(15-20 GIORNI PRIMA DELLA VEGLIA)

MATERIALE NECESSARIO

- semi di grano
- 1 spruzzino
- cotone idrofilo
- un vasetto o una vaschetta

Mettete i semi di grano a bagno immersi in acqua per un giorno ed una notte dopodiché prendete del cotone idrofilo inumidito e posizionatelo sul fondo del contenitore (vasetto o vaschetta). Copritelo con un coperchio alto e ampio oppure mettete il vaso a germogliare in un luogo buio. A giorni alterni bagnate il grano con lo spruzzino. Dopo 15-20 giorni il grano sarà alto e vigoroso.

missio
organismo pastorale della CEI

“Il martirio è una grazia di Dio che non credo di meritare, ma se Dio accetta il sacrificio della mia vita, che il mio sangue sia un seme di libertà e il segno che la speranza sarà presto realtà.”

Óscar Romero

missio
organismo pastorale della CEI

“Il martirio è una grazia di Dio che non credo di meritare, ma se Dio accetta il sacrificio della mia vita, che il mio sangue sia un seme di libertà e il segno che la speranza sarà presto realtà.”

Óscar Romero

missio
organismo pastorale della CEI

“Il martirio è una grazia di Dio che non credo di meritare, ma se Dio accetta il sacrificio della mia vita, che il mio sangue sia un seme di libertà e il segno che la speranza sarà presto realtà.”

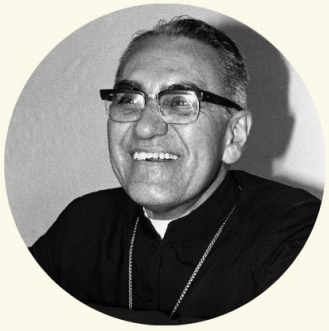
Óscar Romero

missio
organismo pastorale della CEI

“Il martirio è una grazia di Dio che non credo di meritare, ma se Dio accetta il sacrificio della mia vita, che il mio sangue sia un seme di libertà e il segno che la speranza sarà presto realtà.”

Óscar Romero

missio
organismo pastorale della CEI

“Il martirio è una grazia di Dio che non credo di meritare, ma se Dio accetta il sacrificio della mia vita, che il mio sangue sia un seme di libertà e il segno che la speranza sarà presto realtà.”

Óscar Romero